



N. 381 – 15 gennaio 2018

Legacoop Emilia Ovest ha espresso soddisfazione per la nuova normativa sull'educatore professionale

Legacoop Emilia Ovest ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione da parte del Parlamento del provvedimento che disciplina le figure dell'educatore professionale e del pedagogo. "Una norma - spiega la responsabile della cooperazione sociale Loretta Losi - che fa finalmente chiarezza su un settore e su figure professionali molto delicate e importanti. Come Legacoop lo auspicavamo da anni. Parliamo di un settore e di professionalità dove il ruolo della cooperazione sociale è fondamentale. Anche a noi sta a cuore che sia meglio valorizzato e regolato un lavoro delicato che interviene sulla fragilità delle persone: minori, anziani, disabili, immigrati, detenuti, tossicodipendenti, e che occupa oltre 150 mila operatori, molti dei quali lavoratori delle cooperative sociali".

Legacoop dà atto all'on. Vanna Iori di essersi impegnata al massimo per arrivare a questo risultato, che permetterà di superare situazioni di precarietà, di dare dignità al lavoro educativo e di aggiornare il sistema formativo. Legacoop concorda con l'on. Iori, quando dice che i mutamenti sociali ed economici che ogni giorno ci coinvolgono richiedono oggi sempre nuove competenze, con la necessità una solida formazione professionale iniziale e permanente per gli educatori. Diverse sono state le iniziative della cooperazione, e anche di Legacoop, di appoggio alla nuova normativa e al lavoro dell'on. Iori. Soddisfazione per l'obiettivo raggiunto la esprime anche il responsabile regionale di Legacoopsociali Alberto Alberani, che ha sempre sostenuto l'iter per arrivare al provvedimento e appoggiato il lavoro dell'on. Iori.

Le cooperative di comunità sulla rivista "Città in Controluce"

Sull'ultimo numero della rivista "Città in Controluce" diretta da Giampaolo Nuvolati (n. 29/30, 2017), dedicato al tema "Fare comunità", è stato pubblicato un articolo sulle cooperative di comunità. Gli articoli di "Città in Controluce" affrontano le varie forme di collaborazione e collettivismo dell'epoca contemporanea, dalle cooperative agricole, alle associazioni spontanee nate in contesti urbani e metropolitani, alle comunità delle avanguardie artistiche, fino alle più recenti delle community e dei social media". L'articolo sulle cooperative di comunità, a firma di Carlo Possa, è un excursus sulla realtà di queste cooperative, a partire dalle due cooperative reggiane, I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri.

«Pur essendo il processo di individualizzazione una delle caratteristiche delle società tardo o post-moderne nelle quali viviamo - si legge nella presentazione della rivista - restiamo comunque "animali profondamente sociali", incapaci di rinunciare a misurarci e a collaborare con gli altri, destinati a negoziare i nostri valori per il raggiungimento di mete più alte o più semplicemente per la costruzione di un capitale sociale o il conseguimento di una condizione personale di benessere».

Su questo numero di "Città in Controluce" hanno scritto Maurizio Ricciardi, Roberto Marchisio, Luca Bottini, Monica Bernardi, Marco Mareggi, Andrea Membretti, Fabio Lucchini, Igor Costarelli, Sara Zizzari, Elena Colli, Mara Bossi, Antonio Mosti, Carlo Possa, Andrea Bernardoni, Mattia Martini, Monica Carminati, Valentina Pacetti, Roberto Carradore, Laura Querci, Eugenio Gazzola.

Agrinsieme Emilia-Romagna sul Piano Faunistico

Agrinsieme Emilia Romagna - il coordinamento tra Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Cia, Confagricoltura e Copagri, che rappresenta oltre i 2/3 delle aziende regionali - è intervenuta il 12 gennaio sul tema della gestione della fauna selvatica che, oltre a pesare economicamente sul bilancio delle aziende agricole, ne preclude l'attività danneggiando ampie superfici coltivate e mettendo a rischio la qualità del raccolto, senza contare i pericoli per la circolazione stradale e per la sicurezza della popolazione residente. (Segue in 2.a)



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Il problema si avverte un po' ovunque sul territorio, in pianura e ai bordi delle strade, come ovviamente in collina e nelle zone montane e pedemontane.

Così Agrinsieme Emilia-Romagna ha scritto e presentato le proprie osservazioni al Piano faunistico venatorio della Regione Emilia-Romagna, ora in fase di definizione. «Il problema della corretta conservazione e gestione della fauna selvatica riguarda tutte le realtà che in regione concorrono a produrre l'agroalimentare di qualità» sottolinea il coordinamento. Per cui si chiede di apportare modifiche al testo per invertire la situazione che da tempo condiziona negativamente l'attività agricola. Purtroppo, poco o nulla è stato recepito fino ad ora delle osservazioni sollevate qualche mese fa dalla parte agricola. Nello specifico, «le linee di indirizzo inserite nel testo vanno implementate e corredate degli strumenti di verifica; inoltre, non deve mancare l'indicazione dei tempi di realizzazione necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano. In sintesi, chiediamo una metodologia chiara e puntuale per correggere ciò che non va» osserva Agrinsieme Emilia-Romagna. I dubbi si concentrano soprattutto sulla effettiva forza ed efficacia del nuovo Piano faunistico regionale, che dovrebbe «definire in maniera univoca le regole gestionali e gli strumenti di intervento per l'eventuale recupero di situazioni o comportamenti non conformi che i gestori del territorio dovessero evidenziare».

Gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) ossia gli enti gestori del territorio, dovrebbero essere maggiormente responsabilizzati ed avere dimensioni adeguate per far fronte alle competenze che saranno poi chiamati ad affrontare.

«Ci attendiamo – conclude Agrinsieme Emilia-Romagna - che la Regione riconosca alla parte agricola un ruolo istituzionale attivo nella programmazione della conservazione e gestione della fauna selvatica e del territorio, per abbracciare soluzioni più virtuose che consentano la sopravvivenza dell'attività agricola anche in quei territori dove gli agricoltori, per esasperazione, rinunciano a coltivare o chiudono addirittura l'azienda».

Legacoop ricorda Claudio Ghiretti

Il 22 dicembre scorso è scomparso Claudio Ghiretti, significativa personalità della politica e della cooperazione. Il suo impegno politico inizia prestissimo. A 22 anni fu eletto sindaco del comune di Fontevivo, in provincia di Parma, divenendo il più giovane sindaco d'Italia. Dopo essersi trasferito a Reggio Emilia, nelle elezioni amministrative del 6-7 giugno del 2009 si presentò come candidato alla Circoscrizione Città Storica, nelle liste del Partito Democratico, risultando il primo degli eletti. Per anni è stato capogruppo Pd della stessa Circoscrizione.

La presidenza di Legacoop Emilia Ovest ricorda con affetto Claudio Ghiretti, figura importante e stimata della cooperazione di consumo. La sua scomparsa ha colpito molto tutti i dirigenti cooperativi che l'hanno conosciuto e frequentato. Era una persona preparata e molto colta, tenace nelle sue idee, con cui era stimolante discutere anche se con posizioni diverse.

Aveva partecipato attivamente, come era nel suo carattere, alla vita associativa di Legacoop: aveva anche ricoperto il ruolo di componente del Comitato dei Garanti di Legacoop Parma.

NasceBlube, la divisione welfare di CIR food

CIR food, impresa leader di ristorazione italiana, lancia BluBe, la divisione welfare nata per offrire servizi innovativi e personalizzati, pensati per incentivare il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, e rispondere in maniera personalizzata alle esigenze delle aziende.

BluBe (www.blube.it) nasce dall'evoluzione di Blueticket, storica divisione buoni pasto di CIR food, che nel 2016 ha erogato oltre 13 milioni di ticket di cui oltre il 50% in formato elettronico. L'offerta della nuova divisione BluBe si compone dei flexible benefit BluFlex, dei buoni regalo BluGift e dei buoni pasto elettronici e cartacei a marchio BluEasy e BluTicket.

«Fino a qualche anno fa quando si faceva riferimento al welfare aziendale si pensava soprattutto alla mensa e ai buoni pasto - afferma Riccardo Gismondi, direttore della divisione BluBe -. Oggi si tratta di un approccio di management che mette al centro le persone e le loro esigenze. Se da un lato il welfare aziendale trova l'apprezzamento del lavoratore, dall'altro rappresenta una leva strategica per l'azienda, un investimento sulla crescita motivazionale dei dipendenti, che ha un ruolo importante anche nell'incremento della produttività. Oltre all'assistenza sanitaria integrativa ed alla previdenza complementare, che sono normalmente già previsti da tutti i contratti collettivi nazionali - prosegue Gismondi - i servizi di welfare aziendale che BluBe offre alle aziende sono soprattutto dedicati alla famiglia (pagamento di rette di asili nido, rimborsi per l'acquisto di testi scolastici o per l'accesso a campus estivi e servizi domiciliari per gli anziani). Una buona parte dei budget individuali di welfare aziendale è poi destinata al sostegno agli acquisti quotidiani, e in questo ambito il buono acquisto (o buono regalo) si è rivelato uno strumento particolarmente gradito dai lavoratori beneficiari di un piano di welfare aziendale».

La gamma di prodotti BluBe si compone oggi di diverse soluzioni pensate per rispondere a un ampio spettro di esigenze di welfare. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) BluFlex, è il servizio che le aziende possono utilizzare per offrire una serie di benefit ai propri collaboratori, attraverso l'erogazione di un credito welfare tramite il quale i dipendenti possono accedere a servizi legati all'assistenza, all'istruzione, al tempo libero, alla cura della persona, alla cultura, alla previdenza complementare o allo shopping.

BluGift, è lo strumento personalizzato e flessibile (spendibile anche on-line) ideato per premiare i dipendenti, gratificare i clienti e incentivare i collaboratori. Il buono può essere scelto dal lavoratore tramite la piattaforma di gestione dei flexible benefits, oppure erogato direttamente dall'azienda.

BluTicket Card è una card elettronica, sicura e personalizzabile, per le aziende che scelgono il servizio di mensa diffusa per i propri dipendenti. Una soluzione che consente ai lavoratori di non pranzare obbligatoriamente presso la mensa aziendale ma di optare per bar, pizzerie e locali vicini al luogo di lavoro scegliendo tra diversi menù, definiti in precedenza con l'azienda all'interno del piano di welfare aziendale per i propri dipendenti.

BluEasy è il buono pasto elettronico di BluBe, completamente deducibile e defiscalizzato fino a 7 euro, nella quale l'azienda può caricare il numero di buoni spettanti a ogni dipendente nel mese di riferimento, utilizzabile senza vincolo di orario e data. BluEasy consente di beneficiare di diversi vantaggi organizzativi connessi all'utilizzo di una card elettronica, come l'eliminazione delle attività legate alla distribuzione dei buoni pasto cartacei e l'azzeramento dei rischi di custodia a carico dell'azienda.

Completa l'offerta il buono pasto cartaceo BluTicket, servizio sostitutivo di mensa, comodo e fiscalmente vantaggioso per offrire ai dipendenti una pausa pranzo in totale libertà in oltre 50.000 esercizi convenzionati.

Sicrea Group: un accordo per costruire in Senegal

Sicrea Group, il gruppo emiliano che ha rilevato nel corso degli anni Cmr, Orion, Cdc, Coop San Possidonio e Cavatorti&Ricci, si apre al mondo. A cominciare dal Senegal, grazie a Sicrea Dakar (società di diritto senegalese controllata al 100% da Sicrea spa), che ha siglato in dicembre un importante contratto con Peacock Investment per la costruzione di abitazioni a Diamniadio, presso la capitale senegalese Dakar, nella zona del nuovo aeroporto internazionale.

«Da tempo siamo impegnati in un'attività di internazionalizzazione - puntualizza Pierpaolo Patroncini, responsabile dello sviluppo dei nuovi mercati del gruppo e presidente di Sicrea Dakar - e, dopo alcuni test in diversi mercati, abbiamo trovato nel Senegal e nella zona dell'Africa Occidentale un'area di grande interesse. E' grazie alla presenza in loco che ci siamo aggiudicati una prima commessata in un'area che Peacock Investment (società partecipata dalla multinazionale marocchina Holmarcom) sta edificando».



Si tratta della "Città dei Funzionari" che rientra in un progetto più ampio promosso dalla Presidenza della Repubblica del Senegal denominato "Una famiglia, un tetto", pensato per soddisfare la richiesta abitativa da parte della classe media emergente. Peacock realizzerà per lotti oltre 2850 case, alcune delle quali saranno costruite da Sicrea Dakar. La "Città dei Funzionari" sta sorgendo in un'area strategica, a metà strada tra Dakar e

Thies, in una zona dove si produce circa il 75% dell'economia senegalese e a fianco del nuovo aeroporto internazionale recentemente inaugurato.

«Se il primo test sarà ritenuto soddisfacente per entrambi come auspichiamo, l'accordo potrà essere esteso alla realizzazione di altre unità - prosegue Patroncini - inoltre, questo ci consentirà di poter vantare una referenza 'concreta', condizione indispensabile per ulteriori sviluppi sul mercato. L'inizio dei lavori è previsto per il mese di gennaio prossimo, in queste settimane stiamo perfezionando l'invio di attrezzature tecniche che ci consentiranno di essere operativi in tempi rapidi. Abbiamo gettato le basi: interlocutori sicuramente di alto profilo, una struttura efficiente e collaboratori di qualità, valori immateriali ma fondamentali che sono alla base del nostro piano di sviluppo in Africa».

Tra le collaborazioni si segnala quella con la società Cge di Cherif Gningue, un imprenditore senegalese che dopo un'esperienza lavorativa di oltre 25 anni in Italia, ha deciso di tornare in Senegal per poter mettere a frutto la professionalità acquisita, contribuendo allo sviluppo del proprio paese. Una bella testimonianza di 'emigrazione al contrario', di cui esistono diversi casi, anche se poco conosciuti.

«La buona riuscita di questo primo contratto - spiega Adil Dbilij, direttore generale di Peacock Investment - aprirà prospettive di collaborazione e una partnership 'winwin' tra il nostro gruppo e Sicrea Dakar che acquisirà referenze importanti in Senegal». Il presidente di Sicrea Group, Luca Bosi, conclude: «E' solo un primo risultato questo, ma premia il lavoro di questi anni e rappresenta un percorso coerente con quanto ci siamo proposti di fare. Non inseguiamo la logica del 'mordi e fuggi', ma intendiamo radicarci nel territorio con una visione di medio periodo. Guardiamo al Senegal e, più in generale, a tutta l'area che sta registrando tassi di crescita sicuramente interessanti».

Giorgio Catellani è il nuovo presidente della Latteria San Giovanni. Critica alle affermazioni del caseificio Villa Aiola

Giorgio Catellani è stato eletto nei giorni scorsi nuovo presidente della Latteria Sociale San Giovanni della Fossa di Novellara, subentrando al dimissionario Graziano Salsi, chiamato a ricoprire l'incarico di direttore operativo della cooperativa Progeo. Catellani è presidente anche della cooperativa Cila, la principale conferitrice di latte per Parmigiano Reggiano della Latteria San Giovanni. La Latteria San Giovanni, con la sua moderna struttura, è la più grande latteria sociale della provincia ed una delle maggiori realtà del settore lattiero-caseario dell'Emilia-Romagna aderenti a Legacoop. Congratulazioni per la sua nomina sono arrivate dal presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta.



La Latteria sociale San Giovanni

Catellani, con una importante esperienza nella cooperazione agricola, ha voluto intervenire anche sulle recenti affermazioni del titolare del Caseificio Villa Aiola, Giuseppe Bertani, rilasciate al quotidiano *Gazzetta di Reggio*, in merito a supposti vantaggi per la cooperazione grazie alle regole del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

«Innanzitutto va detto - afferma il presidente della Latteria San Giovanni - che non si può mettere in dubbio il ruolo importantissimo che ha avuto la cooperazione nella storia del Parmigiano Reggiano

e nel suo Consorzio. Le cooperative, piaccia o no, producono più del 70% del Parmigiano Reggiano, costituiscono la spina dorsale del comprensorio del Parmigiano Reggiano e sono un importante punto di riferimento nel territorio. Nel piano produttivo del Consorzio - spiega Giorgio Catellani - vige la regola della cosiddetta "compensazione interna", regola che vale sia per le latterie sociali che per i caseifici cosiddetti "privati" che acquistano latte da produttori agricoli non soci. Infatti ogni produttore di formaggio, privato o cooperativo, deve rispettare il piano produttivo con regole identiche, e deve, in caso di sfioramento, versare al Consorzio una contribuzione aggiuntiva rapportata alla quantità di latte trasformata in eccesso.

La contribuzione aggiuntiva è pagata dal produttore di formaggio e non dai produttori di latte. Di conseguenza, essendo la latteria sociale a pagare il contributo, è consentita una compensazione interna tra i suoi soci. Dal punto di vista del rispetto delle quote da parte dei produttori - aggiunge Catellani - si ha così la massima trasparenza e parità di trattamento. Sono quindi fuori luogo le affermazioni del titolare della Villa Aiola».

Sono intervenuti sulle dichiarazioni di Bertani anche i responsabili del Settore agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest: «Affermare che le cooperative godono di vantaggi o siano privilegiate all'interno del sistema di regole del Consorzio è una affermazione del tutto infondata e strumentale a mettere in dubbio l'efficacia e l'applicazione rigorosa del piano produttivo. In realtà il piano produttivo è indispensabile per far crescere in maniera ordinata e graduale la produzione, compatibilmente con la capacità di assorbimento del prodotto da parte del mercato».

Planetario BT&I ha presentato a Reggio Emilia la nuova Travel Management Company del Gruppo Robintur

Una rete di specialisti nei viaggi d'affari vicini alle imprese reggiane che vogliono andare lontano. E' BTEExpert, la nuova società attiva nel business travel lanciata ieri a Reggio Emilia dal Gruppo Robintur, primario *player* italiano nel mondo delle agenzie di viaggi che dal 1 gennaio 2017 ha unito le società turistiche ad insegna Robintur e Planetario Viaggi. BTEExpert nasce per integrare quattro realtà con una storica esperienza nei viaggi d'affari ed un forte radicamento nel territorio: Planetario BT&I, presente a Reggio Emilia, Parma e Brescia; Bononia Viaggi, attiva nel Bolognese dal 1969; Boem & Paretti, che opera a Udine dal 1951; Antonietti Viaggi, storica agenzia di Pordenone dal 1946. Dopo il conferimento dei rami d'azienda nella nuova società, a primavera, la business travel company potrà contare su un giro d'affari di circa 90 milioni di euro, 72 occupati e la gestione di circa 4 mila aziende clienti in tutta Italia. BTEExpert sarà presente con uffici locali a Reggio Emilia, Parma, Bologna, Brescia, Pordenone e Udine.

Alla presentazione, organizzata con la collaborazione di Air Dolomiti alla Cantina Albinea Canali, hanno preso parte il responsabile sales and marketing di BTEExpert, Pierluigi Boem e i dirigenti dell'azienda, intervenuti di fronte a manager, specialisti del settore e esponenti del tessuto imprenditoriale reggiano. BTEExpert offre consulenza, servizi e tecnologie per il Business travel e servizi MICE (Meeting, Incentive e Congressi); è partner in Italia di Globalstar Travel Management, multinazionale leader nel Travel Management per clienti globali. Professionalità della rete di consulenti, innovazione tecnologica, affidabilità e potere contrattuale del gruppo sono i punti di forza della Newco, che mira a offrire un supporto "sartoriale" per la gestione ottimale dei costi dei viaggi d'affari per le piccole, medie e grandi aziende del made in Italy, di tutti i settori, che si muovono sui mercati mondiali. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) La governance di BTEExpert - che unisce le attività di business travel conferite a inizio 2017 nella nuova Robintur da Robintur e Planetario - vedrà Stefano Dall'Ara alla presidenza della società, Claudio Passuti in veste di vice presidente e Paolo Busi nel ruolo di amministratore delegato. Dopo la trasformazione di Bononia Viaggi in BTEExpert, la prossima primavera Robintur conferirà nella nuova società gli altri rami di azienda di proprietà nel settore business travel.

Con 96 agenzie di proprietà, Robintur SpA è la più grande rete diretta italiana di agenzie di viaggio che, dal 1 gennaio 2017, ha unito le società turistiche ad insegna Robintur e Planetario Viaggi, entrambe del gruppo Coop Alleanza 3.0.

La società, che ha sede a Bologna, opera nei segmenti leisure, del business travel e del turismo organizzato. Il network Robintur è costituito, oltre che dalle agenzie di proprietà, anche da quasi 200 agenzie affiliate in punti chiave delle principali città italiane. Del Gruppo fanno parte le società Via Con Noi, attiva nella selezione e commercializzazione dell'offerta Mare Italia e con i suoi affiliati, e Robintur Travel Partner, con i propri associati sotto le insegne Robintur. A fine 2016, il fatturato del Gruppo Robintur ammontava a circa 250 milioni di euro, raggiungendo con i ricavi indiretti i 500 milioni di euro.